

GIUSTIZIA

*Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere — premesso che:

il sistema penitenziario conta ormai oltre 55.000 detenuti, cifra che è ben al di sopra delle effettive capienze ottimali calcolate in circa 38.000 presenze;

tale ingravescente situazione viene ad essere resa ad alto rischio sia per la possibilità di incremento di gesti etero- autolesionistici, sia per l'incremento della presenza di portatori di disagi fisici e psichici, che rappresentano una grossa parte dell'intera popolazione detenuta, come i tossicodipendenti (oltre il 40 per cento del totale), i malati di infezioni da HIV, i portatori di malattie gastrointestinali ed infettive;

una particolare attenzione va posta anche nei riguardi dei malati psichici, seminfermi mentali ed internati negli ospedali psichiatrici giudiziari che, tra l'altro, avrebbero dovuto essere ridimensionati se non addirittura resi obsoleti in ragione degli effetti della legge 180;

le gravi carenze che si sono venute a creare nel settore dell'assistenza sanitaria, in termini farmaceutici, di personale, di strutture e quindi di assistenza psicologica e medica impongono l'attuazione di un nuovo ed efficace assetto organizzativo e gestionale che veda rispettare le giuste competenze sanitarie a carico del Ministero della salute e dei suoi organi periferici (regioni e ASL) con la salvaguardia assoluta delle competenze giudiziarie e penitenziarie in tema di sicurezza;

è indispensabile, quindi, che venga attuata ogni forma di tutela della salute in carcere con impegno degli organi specialisticamente competenti in materia ed una

maggior valorizzazione del volontariato che già interviene efficacemente nelle carceri italiane da lungo tempo —:

quali iniziative urgentissime intenda mettere in atto, al fine di garantire il rispetto dei diritti alla salute dei cittadini detenuti, con la realizzazione di una pari opportunità di accesso alle cure ed una responsabilizzazione dei competenti organi di tutela dello stato di salute.

(2-00306) « Mario Pepe, Antonio Barbieri, Bertolini, Canelli, Carlucci, Ferro, Filippo Maria Drago, Fragalà, Gigli, Intini, Lammorte, Lazzari, Leo, Licastro Scardino, Marinello, Mazzoni, Moroni, Palmieri, Paoletti Tangheroni, Pecorella, Romano, Santulli, Sanza, Sardelli, Schmidt, Tarantino, Verdini, Villetti, Vitali, Alfredo Vito, Zanetta, Zanettin ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

presso la sezione distaccata del tribunale di Vercelli è riscontrabile l'assoluta mancanza dell'intero organico tabellare del personale di cancelleria (ad eccezione del previsto operatore giudiziario B2);

un tale deficit di organico risulta evidente anche nella sede principale di Vercelli il cui Presidente si trova, di conseguenza, di fatto impossibilitato a richiedere il distacco in via continuativa presso la sezione di Varallo di unità lavorative di un livello tale da poter dirigere gli uffici di cancelleria;

il quadro così delineato è reso ancor più grave da quelle che si sono rivelate essere delle inutili richieste avanzate dal Presidente del tribunale di Vercelli affinché alla sede di Varallo fosse assegnato il personale amministrativo necessario;

il perdurare della situazione così come è stata descritta, ha indotto il Presidente del Tribunale di Vercelli a trasferire nei fatti l'attività penale nel suo complesso (dibattimento e attività successiva, campione penale e dei corpi del reato) nonché i procedimenti civili di volontaria giurisdizione che richiedono l'intervento immediato del giudice (trattamenti sanitari obbligatori, interruzione della gravidanza, eredità giacenti) dalla sezione di Varallo, territorialmente competente, alla sede di Vercelli;

un tale storno di competenze, seppur temporaneo, ha privato di un servizio essenziale una località montana di vasta area (la Val Sesia), i cui cittadini sono andati incontro ad evidenti disagi soprattutto nello svolgimento di attività proprie quali, ad esempio, il pagamento di sanzioni pecuniarie presso il campione penale —:

se intenda rimuovere questa grave carenza di personale riscontrabile peraltro, come già evidenziato, non solo al livello della sede distaccata di Varallo ma anche al livello della sede principale di Vercelli, e quali provvedimenti intenda adottare per risolvere al più presto questo stato di cose (o quella che è una chiara deficienza del sistema giudiziario);

se può far luce sull'inspiegabile mancata assegnazione di un magistrato alla suddetta sezione di Varallo. (5-00852)

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo (Firenze) è da tempo al centro di polemiche e demagogie varie circa la situazione igienico ambientale in cui si trovano sia ad operare gli agenti della polizia penitenziaria che a vivere i reclusi ospitati;

la recente visita della Commissione Giustizia del Senato ha verificato le diffi-

cili condizioni in cui versa tale struttura ma ha, al contempo, aperto ad avviso dell'interrogante, una fase di pressappochismo propositivo che vede esponenti politici nelle istituzioni parlare di chiusura dell'ospedale psichiatrico giudiziario semplicemente di sua immediata ricostruzione senza specificazione alcuna né della localizzazione né dei finanziamenti necessari;

l'ospedale psichiatrico giudiziario è indissolubilmente legato all'economia ed all'occupazione di Montelupo tanto che una sua eventuale chiusura comporterebbe non poche difficoltà al tessuto cittadino;

è opportuno prevedere sia una ristrutturazione che risani ciò che oggi è fatiscente sia un recupero museale ai fini pubblici dell'ospedale psichiatrico giudiziario, ma ciò deve avvenire con gradualità tenendo conto delle esigenze dei cittadini del Valdarno —:

se non si reputi opportuno e doveroso da parte del Governo chiarire inopugnabilmente quali siano le prospettive dell'ospedale psichiatrico giudiziario e gli impegni in merito che il Governo intende assumere. (4-02713)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta in Commissione:

VIGNI, REALACCI e NESI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

con bando pubblicato sulla G.U.R.I. in data 4 febbraio 2002 e sulla G.U.C.E. in data 7 febbraio 2002, la società Stretto di Messina SpA ha indetto, ai sensi del decreto legislativo n. 157 del 1995 e della legge n. 109 del 1994, una gara per l'appalto «dei servizi di ingegneria per l'aggiornamento del progetto di massima del ponte sullo Stretto di Messina», per un importo complessivo a base d'appalto di Euro 2.700.000, oltre Iva;